

# Milano - Martedì 28 Febbraio 2023

## Sala convoca Inter e Milan:

### «Più chiarezza su San Siro»

**L'invito dopo le voci di altri progetti. Il sindaco: a volte non ho informazioni**

Un altro capitolo arricchisce la saga del nuovo stadio a San Siro. Il sindaco Beppe Sala ha convocato per questa mattina, a Palazzo Marino, Paolo Scaroni e Alessandro Antonello, rispettivamente presidente del Milan e ad dell'Inter. Al centro dell'incontro le sorti del nuovo impianto che potrebbero, a questo punto, diventare due, e finire, sia nell'un caso che nell'altro, lontano da San Siro. «Li ho chiamati — ha spiegato Sala — e gli ho chiesto di venire da me domattina (oggi ndr) perché anche io a volte sono nella condizione di non avere informazioni e leggerle sulla stampa. Mentre mi è chiaro che il Milan a questo punto guarda con interesse a La Maura, non ho capito invece dove sta guardando l'Inter. Quindi verranno da me per fare un po' di chiarezza insieme».

Il riferimento di Sala è alla notizia pubblicata domenica dalla Gazzetta dello Sport, secondo cui l'attuale impianto resterebbe in piedi — con relativa gestione da addebitare in toto a Palazzo Marino — poiché l'Inter avrebbe in mano un piano per realizzare un suo nuovo stadio in un altro quartiere di Milano (che resta top secret). Nelle scorse settimane, d'altronde, il Corriere aveva rivelato che i cugini rossoneri, su spinta del proprietario Gerry Cardinale, avrebbero messo sul tavolo una terza opzione, dopo Sesto San Giovanni e Rozzano: l'ippodromo La Maura, che ora ospita le piste usate per allenare i cavalli da corsa. In tutti e tre i casi si tratta di aree private per le quali il club procederebbe più spedito.

A rendere ancora più incerto il futuro dei club e dello stadio c'è anche la delibera di giunta di gennaio che recepiva a sua volta l'ordine del giorno presentato a dicembre dal Pd e approvato in Consiglio comunale con una «maggioranza variabile» di consiglieri, tra cui alcuni di minoranza. Delibera e odg chiedevano significative modifiche al progetto. Oltre alla neutralità carbonica e un maggiore distanziamento dalle case di via Tesio, si chiedeva un aumento della capienza, dai 60 mila posti previsti ai 70 mila, soprattutto nei settori con i biglietti a basso costo. Un secondo punto riguardava un «consistente incremento della superficie di verde fruibile» così da rappresentare «almeno il 50% di superficie del totale dell'area». Infine, il finanziamento di un piano di interventi di importo superiore a quanto proposto, con l'obiettivo di destinare una quota di almeno a 40 milioni di euro, reperita con gli oneri di urbanizzazione (non direttamente assorbiti all'interno del progetto stadio), per riqualificare i quartieri limitrofi.

Chiara Baldi